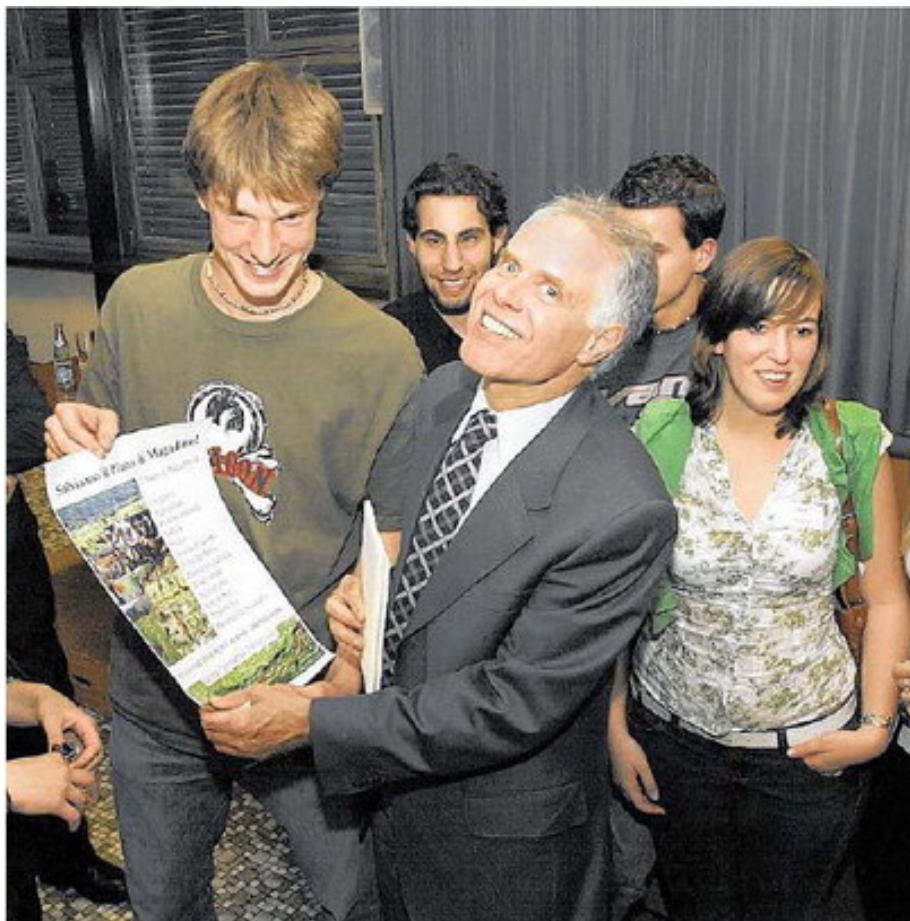


INCONTRO CON I LICEALI

Leuenberger sale in cattedra a Bellinzona

La Svizzera e la vendita di armi, i tagli alle Officine FFS, di Bellinzona, la variante 95 sul Piano di Magadino e le misure contro l'inquinamento: sono stati numerosi i temi affrontati ieri durante l'incontro tra il consigliere federale Moritz Leuenberger e gli studenti del Liceo della capitale. Leuenberger ha partecipato ad un progetto di sperimentazione per l'insegnamento coordinato delle scienze umane. (fotogonnella)



10.05.2007

Corriere del Ticino

Leuenberger sale in cattedra

Il consigliere federale al Liceo cittadino dialoga con gli studenti

La Svizzera e la vendita di armi, i tagli alle Officine FFS di Bellinzona, la variante 95 e le misure contro l'inquinamento: sono stati numerosi i temi affrontati ieri durante l'incontro di Moritz Leuenberger con i liceali

Giornata intensa e anche storica per gli studenti del Liceo di Bellinzona che per l'intero pomeriggio di ieri hanno avuto a disposizione come interlocutore il consigliere federale **Moritz Leuenberger**.

L'incontro con il capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (Datec) è stato organizzato da un gruppo di docenti che ha promosso un progetto di sperimentazione per l'insegnamento coordinato delle scienze umane nelle discipline di diritto ed economia politica, storia, geografia e filosofia. Il consigliere federale (che si è scusato per il suo italiano «scandaloso») ha ricordato i punti principali del suo intervento all' ONU: i singoli Stati devono essere legati in un sistema che non produca guerre; la povertà è la causa principale di tutti i disordini del mondo: l' ONU deve perciò cercare di eliminarla; l'uguaglianza deve essere concretizzata tra le culture e le comunità linguistiche in modo che nessuno si senta svantaggiato o discriminato: in questo senso la Svizzera ha fatto grandi passi.

Per i liceali c'è poi stata l'ora delle domande. Sono stati sollevati temi internazionali e locali. Sulla vendita di materiale bellico da parte della Ruag a nazioni africane Leuenberger ha ricordato che la «filosofia ufficiale è che le armi possono stabilizzare ma pure il contrario: la vendita è regolata da una legge a cui anche la Ruag deve sottostare. In Consiglio federale ci sono decisioni prese a maggioranza ». Come spiega il Consiglio federale il finanziamento di una strada, la variante 95 sul Piano di Magadino, che attraversa una zona protetta? «Sono il ministro delle infrastrutture e dell'ambiente: dobbiamo trovare una soluzione durabile nel rispetto della natura ». Si è pure parlato dei tagli alle Officine FFS: «Come giustifica il compagno Leuenberger questa politica del servizio pubblico »? ha chiesto un liceale. «FFS Cargo – ha risposto – è una società che deve fare cifre nere senza sussidi dello Stato e deve battersi contro la concorrenza della strada e altre società ferroviarie; a volte ciò porta alla soppressione di impieghi ma anche alla creazione di nuovi posti di lavoro. E la realtà della liberalizzazione: io non sono un direttore di un museo, sono per i cambiamenti». In tema ambientale ha pure annunciato che entro fine anno presenterà un piano d'azione con trenta misure contro l'inquinamento. Leuenberger ha lasciato il liceo tra gli applausi degli studenti e con un omaggio: una confezione di prodotti ticinesi. -bp-



LEZIONE di politica ieri per gli studenti del Liceo di Bellinzona con un docente d'eccezione: Moritz Leuenberger. (fotogonnella)



Scusate, il mio italiano è scandaloso'. Ma gli studenti apprezzano e alla fine è standing ovation

Lo spazio di un aperitivo sulle note del Salmo svizzero ed il consigliere federale Moritz Leuenberger è pronto per un secondo *tête à t*

ête con gli studenti. Stavolta aperto a tutti. L'aula magna è strapiena. Qualsiasi domanda è concessa. Il ministro mette le mani in avanti: « *Mi scuso per il mio italiano abbastanza scandaloso* ». Cade il microfono. « *Si vede che anche lui ha paura della mia lingua* », sbotta il capo del Datec. Si ride. Si va avanti. 'Herr Bundesrat' ribadisce dapprima quanto detto in precedenza ai ragazzi del progetto interdisciplinare.

La prima domanda è di quelle toste. L'esportazione di materiale bellico all'estero. Pacato, Leuenberger risponde: « *Le armi servono anche per stabilizzare la pace. Il Consiglio federale è intransigente sul rispetto della speciale legge in materia. Prima di dare via libera si valuta in quale Paese finiranno* ». Ci si china poi sulla ratifica dei trattati internazionali (dove prevale la « *Machtpolitik* », la politica del potere) e alla 'forza' degli Stati Uniti. Un paese imperialista, osserva il consigliere federale, che con la guerra in Iraq ha fatto uno « *sbaglio morale e di tattica* ». Per evitare che qualche Stato sia più forte degli altri bisogna procedere ad una « *riforma strutturale* » dell'Organizzazione delle Nazioni unite.

Si passa infine a temi di interesse cantonale. Come il collegamento viario A2-A13 attraverso il Piano di Magadino per il quale il Gran Consiglio ha approvato il credito di progettazione. A preoccupare le ripercussioni sull'ambiente. Il ministro non si sbilancia, rilevando come lui nel suo Dipartimento deve convivere con due anime, « *della natura e della mobilità* ».

Cade a fagiolo la domanda sulla soppressione di una settantina di posti di lavoro alle Officine Ffs cittadine ed in generale sui cambiamenti nella politica del servizio pubblico. Il ministro nicchia. Il ragazzo incalza: cosa ne pensa 'compagno Leuenberger'? « *La filosofia del Governo è chiara e prevede il trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia – risponde Moritz –. Ma il processo è molto difficile poiché Ffs Cargo è obbligata a pareggiare i conti. I tagli delle ex regie federali sono compensati dai nuovi impieghi creati dalla concorrenza* ». E poi, ancora, pillole su tassa sul Co2 e perequazione finanziaria (« *l'equilibrio fra Cantoni è un fondamento della Svizzera* »). Al ministro viene regalato un cesto con prelibatezze ticinesi. « *Visto che non mastico la lingua potrò rifarmi con questi prodotti...* ». Arrivederci, 'Herr Bundesrat'!